



**BERTONE**

**LA GAZZETTA DELLO SPORT**  
10 MARZO 2012

**La Gazzetta dello Sport**



SABATO 10 MARZO 2012 | LA GAZZETTA DELLO SPORT | 17

**SPECIALE GINEVRA**

**38**

380 MILIONI DI FATTURATO ANNO. BERTONE SCIENZA CONTA SU 100 DIPENDENTI, IL 50 PERCENTO DELL'ATTIVITÀ È COPERTO DA MERCATI ASIATICI

**CONCEPT**

**LINEA A CUNEO**  
LA NUCCIO BERTONE È NATA SOTTO LA GUIDA DEL DESIGNER CALIFORNIANO MIKE ROBINSON, CHE HA LAVORATO IN PASSATO NEL GRUPPO FIAT. IL PROTOTIPO RACCHIUDE L'ESSENZA STILISTICA DELLA CARROZZERIA TORINESE

**STRATOS ZERO**  
SOPRA IL PROTOTIPO STRATOS ZERO, DISEGNATO DA GANDINI PER BERTONE NEL 1970, CHE HA ISPIRATO LA LINEA DELLA NUCCIO. IL PARABREZZA SI APRIVA PER ACCEDERE A BORDO

# C'È LA NUCCIO UNA STRATOS PER I 100 ANNI

La Bertone compie un secolo con un prototipo che ha il nome del celebre carrozziere e linee simili alla Zero, da cui derivò la regina dei rally. La moglie Lilli: «È unica come l'antenna»

di **LUIGI PERNA**



Cento anni fa la Bertone costruiva carrozze a trazione animale. Non c'erano motori, ma solo cavalli. L'officina era stata aperta nel novembre 1912 a Torino da Giovanni Bertone. Oggi, un secolo dopo, quella che è diventata una delle firme più famose del design automobilistico italiano celebra l'anniversario nel ricordo del figlio Giuseppe Ber-

tone, detto Nuccio, figura storica dell'azienda, morto 15 anni fa proprio alla vigilia del Salone di Ginevra. La Nuccio, il prototipo che porta il suo nome, racchiude l'essenza dello stile Bertone, capace sempre di stupire. Basti pensare all'Alfa Romeo Carabo, alle Lamborghini Miura e Countach.

**Inspirazione** L'ultima nata è frutto delle idee di Mike Robinson, un californiano trapiantato a Torino, in passato al vertice dei Centri stile Fiat-Lancia. Richiama le linee a cuneo della Stratos Zero, lo straordinario prototipo disegnato nel 1970 da Marcello Gandini, su

meccanica Lancia Fulvia HF 1600, da cui derivò l'omonima coupé regina del Mondiale rally. «La Stratos Zero era così avveniristica che sarebbe attuale anche oggi. Robinson era affascinato fin dall'infanzia. La sua Nuccio è splendida. Come tutti i designer, ha l'abitudine di spiccare il volo. Io gli ho detto di restare per terra». Lo racconta Lilli Bertone, moglie di Nuccio, che oggi è presidente dell'azienda. Si deve a lei se il marchio sopravvive, dopo aver rischiato il declino in seguito alla procedura fallimentare. «Abbiamo attraversato anni difficili, subendo tanti assalti dall'estero. A

partire da certe grandi società cinesi che si sono fatte avanti e poi in realtà neppure esistevano...».

**Promessa** Lady Bertone ha tenuto fede a una missione: «Prima di morire, Nuccio mi chiese di continuare nel suo nome. Finché avrò fiato manterrò la promessa». L'ex Carrozzeria Bertone, che intorno al 1970 era arrivata ad avere 1.500 dipendenti nello stabilimento di Grugliasco, costruendo e vendendo la Fiat Ritmo Cabrio e X1/9, adesso conta circa 300 persone e 38 milioni di fatturato. «Stiamo cominciando la risalita — dice il direttore generale Sandro Colella —. È stato per volontà di Lilli, che ha deciso di investire quando era una scommessa per tutti: il piano industriale è stato lanciato a settembre 2008, in piena crisi economica causata dal crollo della Lehman Brothers. Attualmente il mercato asiatico copre il 50 per cento della nostra attività e siamo fornitori per Iveco e Fiat. Ma continueremo a disegnare supercar, la cosa che riesce meglio in questa "sartoria"».

**Ideale** L'esempio è appunto la Nuccio, un ritorno alla sportiva «ideale» di Bertone, con motore centrale posteriore, come la Lamborghini Miura. «Tra tutte io sono molto legata alla Giuletta Sprint che possedeva Nuccio. Si trova nel Museo della nostra sede, a Caprie, assieme a circa 90 vetture considerate bene nazionali, su cui nessuno metterebbe più un dito», dice Lilli riferendosi forse ai sei capolavori di Bertone messi all'asta un anno fa in occasione del Concorso di Villa d'Este a Como, tra cui la Stratos Zero e la Lamborghini Marzal. Poi chiude con un aneddoto: «Nuccio era uno scopritore di talenti. Quando arrivò da lui Giugiaro, che aveva 18 anni, mi disse: "Ho trovato un ragazzo molto bravo a dare colore alle cose". E infatti ho ancora a casa tantissimi quadri che Giorgetto ci regalò».



**LADY CON STILE**  
LILLI BERTONE CON I DIRIGENTI MARCO FILIPPA, A SINISTRA, E SANDRO COLELLA

**BERTONE**